

Presentazione

di Carmine Saccu*

Sono passati diversi anni. La formazione della Scuola era finita, ma non quella di vita che fa crescere uno psicoterapeuta come uomo e come professionista. Parlo di Sandro Montanari.

Questo libro è un incontro così come l'Autore lo descrive sia rispetto alle separazioni sia nei rituali che, col tempo, tengono vive le figure che hanno avuto significato pregnante nel percorso di crescita. Nel seguire la descrizione di questo rapporto terapeutico sento dentro di me risuonare due parole: empatia e contenimento, che mi accompagnano per tutto il tempo della lettura. E poi sento di doverlo presentare.

Il libro evidenzia un lavoro di ricerca e assume interesse per le implicazioni metodologiche connesse alla sua applicazione nella pratica clinica. Lo studio, infatti, si pone l'obiettivo di fornire al terapeuta una mappa epistemologica che gli consenta di trovare risposte agli interrogativi riguardanti i processi di cambiamento innescati nell'ambito di un percorso psicoterapeutico.

Interrogarsi sul lavoro svolto con il paziente è indispensabile in ogni percorso psicoterapeutico che possa definirsi tale, ovvero in ogni percorso teso a perseguire concretamente il benessere dell'altro.

Dove stanno andando terapeuta e paziente? Come valutare i processi di cambiamento in atto?

Per rispondere a queste fondamentali domande, Sandro Montanari

* Neuropsichiatra infantile, psicoterapeuta, già professore associato Cattedra di Neuropsichiatria infantile presso l'Università La Sapienza di Roma, direttore della Scuola Romana di Psicoterapia Familiare.

propone un modello di analisi multidimensionale dei processi di cambiamento che attraversano il percorso psicoterapeutico, un modello capace di coniugare aspetti di natura intrapsichica con aspetti di natura interpersonale e sociale. Coerentemente con il paradigma sistemico, l'Autore attinge a matrici disciplinari distinte per accedere a un pensiero complesso particolarmente adatto a fare luce sugli interrogativi che ogni psicoterapia suscita.

In questo senso, il volume – ricco di riflessioni teoriche e indicazioni cliniche – è un duttile strumento a cui il terapeuta, con le opportune modulazioni caso per caso, può agevolmente far riferimento nella sua pratica professionale. Al di là della remissione del sintomo, comunque importante, l'Autore mostra come l'esplorazione, insieme al paziente, di alcune dimensioni, anche afferenti alla stessa relazione terapeutica, può essere proficuamente utilizzata a fini valutativi e di verifica del processo terapeutico.

Tra le dimensioni indicate, vorrei soffermarmi su quella, a me cara, inerente alle intersezioni tra il sistema-paziente e il sistema terapeutico; intersezioni che, spesso, sono rintracciabili attraverso le emozioni del terapeuta. Il lavoro sulle risonanze emotive assume, in questa prospettiva, forte pregnanza ed è la via maestra che il terapeuta può percorrere se vuole veramente comprendere il mondo emotivo dell'altro e cogliere gli isomorfismi e i giochi relazionali importati nel sistema terapeutico.

In quest'ottica, l'Autore, con efficaci esempi tratti dall'interessante caso clinico descritto, mostra al lettore come l'emozione del terapeuta, piuttosto che essere negata o scissa, possa rappresentare uno dei più significativi elementi a disposizione del progetto terapeutico; la condivisione del sentire del terapeuta è, infatti, se opportunamente calibrata, un momento particolarmente proficuo ai fini dell'innescò di processi di cambiamento, un momento che educa il paziente all'autenticità e che lo aiuta, con naturalezza e discrezione, nel lavoro di integrazione di parti di sé.

Il lavoro di ricerca, anche nei suoi risvolti etici, dimostra come sia sempre necessario che il terapeuta responsabilmente avvii processi di riflessione sulla qualità della relazione terapeutica, sui risultati conseguiti e sull'effettiva utilità di ogni percorso. Quest'ultimo, in taluni casi, può addirittura risultare inutile o iatrogeno laddove il terapeuta non si metta in discussione e perda di vista l'altro, ovvero rimanga

invischiato in una psicoterapia interminabile nella quale egli stesso diviene paradossalmente il garante del mantenimento delle dinamiche patologiche. Da questo punto di vista, dalla lettura delle pagine seguenti emergono la profondità e la qualità della relazione, *in primis* umana, che lega terapeuta e paziente, caratteristiche, profondità e qualità indissolubilmente legate ad ogni successo terapeutico.

La lettura di questo libro è utile ai terapeuti familiari, ma anche a coloro che seguono altri orientamenti, e a chi si sta avvicinando alla psicoterapia.